

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale  
Nicola Perrelli



## Inquinamento

di Massimo Palazzo



L'inquinamento sta raggiungendo livelli stratosferici, se ne disquisisce ad oltranza, ma non c'è la percezione di intenti collettivi per risolvere il problema. Le emissioni non diminuiscono, al contrario fra il 2000 e il 2010 sono cresciute annualmente del 2,2% molto più alto rispetto al 1,3% nel periodo tra il 1970 e il 2000. Già nel 1977 a Kyoto, gli Stati Uniti per non rallentare la propria crescita economica si rifiutarono di partecipare all'accordo, nel 2015 a Parigi, sempre per lo stesso tema, molti interventi per raggiungere l'obiettivo di riscaldamento globale di 1,5 gradi vennero incredibilmente rinviati al 2030. Come al solito la precedenza per alcuni stati l'ha avuta la crescita senza pensare ai danni. In questo modo, per creare un ipotetico benessere finiranno per distruggere gli ecosistemi, il tracollo ecologico causerà la rovina dell'economia. Nel 2019, la spirale degli eventi ha portato a conseguenze pesanti come l'avanzamento della desertificazione, siccità, fenomeni metereologici, aria irrespirabile. Un esempio eclatante è Pechino, città talmente inquinata che se possibile gli abitanti evitano di restare all'aperto. La città è così invivibile, che i ricchi pagano cifre altissime per avere filtri speciali per la purificazione dell'aria delle loro abitazioni. La International School of Beijing, istituto privato e molto caro, ha fatto costruire un enorme cupola che è costata cinque milioni di dollari per proteggere con aria purificata sei campi da tennis e altre discipline indoor e outdoor. Di conseguenza, il mercato dei purificatori dell'aria in Cina sta registrando un notevole incremento, queste iniziative non possono esimere parecchie riflessioni, vero che gli americani e gli altri popoli non vorranno rinunciare alle comodità e nemmeno rallentare la crescita, ma non si potrà frenare la stessa voglia di utilizzo del benessere dei cinesi o degli indiani, altrettanto vero che quando oltre due miliardi di questi potranno sfruttare le medesime risorse cosa succederà? chi rinuncerebbe al telefono condizionatori e altro? dovremo sperare che qualche scienziato trovi la formula magica e risolva il problema con grossa soddisfazione degli inquinatori? se lo augurano in tanti, il dubbio che avanti di questo passo la terra potrebbe diventare inquinata calda e desolata come l'inferno esiste. Ed allora non è utopia ritenere logico, che quello che sta succedendo ora a Pechino con la

cupola e i filtri speciali a breve arriverà da noi, non risulta difficile che oltre a questo dovrà per forza essere inventato altro, tra pochi anni saremo più di otto miliardi, avremo sempre più bisogno di proteggerci per prevenire tumori, cresceranno le industrie farmaceutiche e i mondi virtuali o accettare una decrescita felice. In una recente intervista Messner, a proposito dell'inquinamento diceva, che negli studi dell'Università dell'Alaska hanno appurato che il permafrost si è sciolto ad una velocità impressionante, un risultato che gli scienziati non si attendevano ora ma per la fine del secolo attuale. Quello che maggiormente preoccupa, è che le strade costruite sul permafrost in Siberia e in Nord America stanno sprofondando. Qualcuno potrebbe obiettare che non sono nostri problemi sbagliando, poiché il permafrost imprigiona quantità enormi di anidride carbonica che accelera ulteriormente il riscaldamento globale. E sempre a proposito del permafrost, l'azione dei batteri libererà quantità enormi di metano che avveleneranno l'aria. Di tutto questo dovrebbe occuparsi la politica, invece, c'è voluta una ragazzina, Greta Thunder perché il mondo aprisse gli occhi sul fatto che la terra è gravemente malata, per farci riflettere sulle nostre cattive abitudini che rendono inguaribile la malattia, per mettere di fronte a grosse colpe capi di stato, nazioni intere e la collisione di pareri delle persone che non portano da nessuna parte. Greta organizzò lo sciopero alla fine di agosto dello scorso anno, poiché in Scandinavia non faceva così caldo da quando nel 1757 iniziarono le rilevazioni delle temperature. Nel circolo polare artico la temperatura media è aumentata di 6 gradi tra il 2010 e il 2016, lo spessore dei ghiacci è diminuito del 65% in trent'anni. Lo scioglimento dei ghiacci ha aperto nuove vie per le navi commerciali e da crociera con ulteriore aumento dell'inquinamento. Ora, è possibile trasportare pesce dalla Norvegia al Giappone usufruendo di queste nuove vie. Greta di fronte a tutto questo scempio, desidererebbe che i governi rispettassero gli accordi di Parigi, ma alcuni paesi non hanno intenzione di mantenere le promesse. Difficilissimo fare previsioni perché nessuno vuole rinunciare al proprio benessere, bisogna considerare per esempio, che quando si interviene per il blocco del traffico, i veicoli incidono per il 9%, l'industria per l'11% il riscaldamento per il 38% gli allevamenti intensivi il 15,1%. Da questi dati si evince che gli allevamenti intensivi sono molto più responsabili di industria auto e moto. Ma per quest'ultimo bisognerebbe aprire un inciso più approfondito. Come diceva Hermann Hesse, l'intelligenza è bene, la pazienza è meglio, una non si capisce se è usata l'altra non si può dire per quanto ancora ce la potremmo permettere.